

Un destino indivisibile



Fabiana Flagiello, Parisi Luisa, Christian Fabozzi, Naomi Woledzi, Ortensio Russo, Mariagrazia Baffico

Un giorno d'inverno a Hollywood, quella mattina era fredda. Nonostante l'ora, le strade erano affollate: auto che sfrecciavano, persone indaffarate, turisti che scattavano foto ad ogni minima cosa.

Clara, una ragazzina di soli quindici anni, con degli splendenti occhi verdi e con dei lunghi capelli biondi sempre in ordine, era molto timida e stava sempre sulle sue. Quella mattina stranamente si era svegliata molto presto, lei amava dormire ma sentiva una strana sensazione, come se stesse per succedere qualcosa di brutto. Il sole splendeva in alto e Clara decise di uscire con i suoi genitori per tirare su il suo morale, i suoi genitori camminavano poco più distanti da lei discutendo su faccende di casa. Clara si fermò avanti alla vetrina del suo negozio preferito in centro, osservando le persone che passavano dietro di lei. Era un giorno qualunque, o così sembrava. All'improvviso, un rumore spezzò l'aria, un'esplosione. Clara si girò di scatto con il cuore le batteva forte. Fumo e polvere riempirono la strada, il caos si impadronì della città. La gente correva impaurita, si sentivano urla, e le sirene si sentivano già da lontano.

"Mamma! Papà!" gridò Clara con voce ansiosa, cercandoli tra la folla.



Ma di loro non c'era traccia. Spaventata, iniziò a correre. Non sapeva dove andare, cercava solo un rifugio. Voltandosi a destra e sinistra, vide il fuoco che aumentava e la strada pian piano cominciava ad ardere. Dopo qualche minuto, raggiunse un quartiere meno affollato, sembrava tutto immobile. Notò una casa chiaramente abbandonata, l'unica intatta tra gli edifici che la circondavano. La porta era socchiusa e Clara, incuriosita ma con tanta ansia spinse la porta lentamente e si ritrovò in un luogo silenzioso e pieno di polvere. Clara sentiva che c'era qualcuno, ma in realtà era da sola. Fu allora che vide lo specchio impolverato. Grande ed incorniciato da dettagli che rappresentavano scene di altri tempi. Vide una scintilla, come se lo specchio fosse vivo. Clara si avvicinò, attratta da quella luce. Allungò la mano e una forza invisibile la prese. Il mondo intorno a lei scomparve. Luce, e subito dopo buio. Quando riaprì gli occhi, Clara si trovò in un posto totalmente diverso. Il cielo era di un blu carico, il sole splendeva forte in alto, alberi alti, e il vento faceva sentire una melodia dolce, a tratti ipnotica. Clara non aveva mai visto nulla di simile.

"Benvenuta," disse una voce dietro di lei.

Clara si girò bruscamente e vide un ragazzo che la guardava con un sorriso enigmatico. Era bellissimo, alto, con capelli scuri e occhi azzurri. Sembrava sapere tutto di lei, anche se non l'aveva mai vista prima. "Chi sei?" chiese

Clara, provando a nascondere il terrore.

"Mi chiamo Robert. Ti aspettavo", gli disse lui prendendo le mani di Clara.

Clara lo guardò diffidente. "Aspettavi me? Ma io non so nemmeno dove sono..."

"Sei in un mondo parallelo, un luogo dove la magia esiste sul serio," disse Robert. "E il fatto che tu sia qui non è un caso."

Nei giorni successivi, Robert le mostrò quel mondo magico. Clara scoprì creature incantevoli, vide cascate che brillavano come cristalli e foreste che si illuminavano di notte, come se fossero ricoperte di stelle. Era un luogo fantastico, un sogno diventato realtà.



Ma Clara non poteva dimenticare i suoi genitori. Sentiva il bisogno di sapere se stessero bene. Robert le spiegò che quel mondo si muoveva diversamente: un giorno lì equivaleva a tre mesi nel mondo reale. "Se torni ora, tutto sarà cambiato" le disse.

Nonostante il timore, Clara decise di tornare indietro. Robert la accompagnò fino allo specchio attraverso cui era arrivata. "Non posso seguirti," le disse, "ma sappi che i nostri destini sono legati, e ci incontreremo di nuovo."

Con un ultimo sguardo a quel mondo, Clara attraversò lo specchio e si ritrovò di nuovo in quella casa scura, impolverata e disordinata. Era tutto come l'aveva lasciato, ma qualcosa era diverso.

Uscì per strada e scoprì che erano trascorsi ben tre mesi.



La città parlava di eventi strani e inspiegabili. Si parlava di uno specchio antico che si diceva avesse poteri magici. Alcuni investigatori avevano tentato di portarlo via, ma con scarsi risultati.

Clara, determinata a scoprire la verità, tornò in quella casa. Voleva ritrovare Robert e capire cosa stesse succedendo, per capirci qualcosa in più e quando entrò, vide che lo specchio non c'era più.

Al suo posto c'era un foglio di carta stropicciato con la scritta: "Il filo invisibile non si spezza."

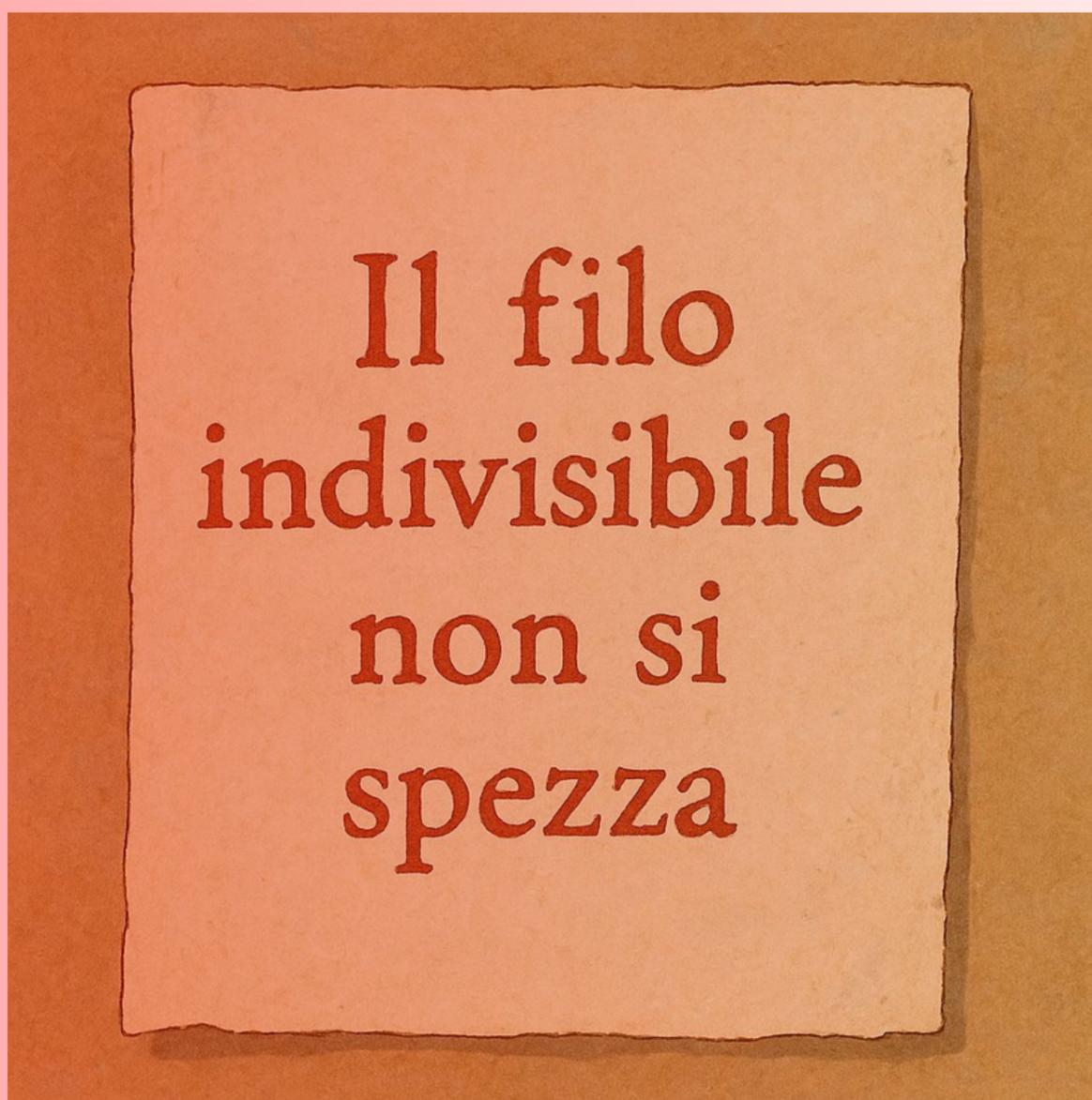
Scritto con un pennarello sbiadito, di color rosso.

All'improvviso sentì una presenza alle sue spalle. Si voltò e vide Robert. Era diverso, ma i suoi occhi brillavano dello stesso azzurro, il colore del cielo. "Clara," disse lui, "sapevo di per certo che saresti tornata."

"Dove sei stato?" chiese lei.

"Nel mondo parallelo. Ma qualcosa è cambiato da quando te ne sei andata. Ora non è più sicuro." Robert le spiegò che qualcuno aveva scoperto il segreto dello specchio e stava cercando di usarlo per brutti scopi. "Noi due siamo legati," le disse. "C'è un filo invisibile che ci unisce, e noi insieme dobbiamo proteggere questo segreto."

Clara capì che la sua avventura era appena iniziata. Lei e Robert avevano un compito importante, anche se ancora non conoscevano tutti i dettagli. Il destino li aveva uniti, e ora dovevano affrontare ciò che il futuro aveva in serbo per loro.



Mentre uscivano insieme dalla casa abbandonata, mano nella mano, così da sentirsi al sicuro. Clara si voltò un'ultima volta. Sapeva che la sua vita non sarebbe mai più stata la stessa. Ma per la prima volta, sentiva di essere pronta. Clara uscì dalla casa abbandonata con Robert al suo fianco

"Clara..." disse Robert "Fai attenzione" la prese e gli diede un bacio sulla fronte

"Lo farò, promesso" rispose Clara con voce sicura

L'aria era fredda, e la luce sembrava più intensa, quasi accecante. Camminando per la strada, notò due figure familiari che si avvicinavano: i suoi genitori. Il cuore le balzò in petto.

"Mamma! Papà!" gridò, correndo verso di loro.

I suoi genitori la abbracciarono fortemente, come non avevano mai fatto e con le lacrime agli occhi. "Clara! Dove sei stata? Ti abbiamo cercata ovunque!" le disse sua madre.

"È una lunga storia..." rispose, era ancora troppo sconvolta da tutto quello che era accaduto.

Guardò dietro di sé, Robert era scomparso. Nonostante ciò, sentiva che non era davvero andato via.

Mentre camminavano insieme verso casa, Clara raccontò tutto ai suoi genitori: lo specchio, il mondo magico, Robert, e quel filo invisibile che sembrava legarli. I suoi genitori ascoltarono increduli, guardandosi preoccupati, ma lei insisteva: "Devo mostrarvi la casa. Devo farvi vedere lo specchio."

Clara tornò alla casa abbandonata, stavolta con i suoi genitori. Aprì la porta con eccitazione misto al timore, ma quando entrarono, la stanza era vuota e lo specchio non c'era più, non c'era neanche traccia del mondo magico che aveva visto. Clara si guardò intorno, molto confusa. "Era qui... Ve lo giuro!" esclamò, sentendosi persa.

I suoi genitori cercarono di rassicurarla, poiché era molto in ansia. Clara voleva dimostrare ai suoi genitori che ciò che stava raccontando era tutto vero, ma improvvisamente tutto iniziò a diventare sfocato. La stanza sembrava scomparire intorno a lei.

"Aiuto!" urlò Clara mentre si rendeva conto di essere nel suo letto

Si guardò bene intorno, e solo dopo riconobbe la sua stanza. Era tutto normale. "Un sogno... era tutto un sogno," sussurrò tra sé. Si alzò lentamente, sembrava così reale. Ogni dettaglio, ogni parola di Robert, ogni frammento di quel mondo...



Decise di uscire per schiarirsi le idee. Camminò lungo le strade di Hollywood, che ora sembravano nettamente diverse. Era una giornata serena, mentre attraversava la strada un ragazzo attirò la sua attenzione era alto, con capelli scuri e occhi azzurri. Clara si bloccò. Il cuore le si fermò per un istante. Quel viso... Lo conosceva. Era lui, ne era sicura, era Robert.

Il ragazzo si accorse di lei e le sorrise, come se sapesse esattamente chi fosse. Si avvicinò, e quando furono faccia a faccia, disse: "Ci rivediamo, Clara."

Clara lo fissò "Ma... Tu... Robert? Come fai a conoscermi? Era tutto un sogno, no? Non può essere reale..."



Robert inclinò leggermente la testa, il ghigno enigmatico di sempre. "Chi ha detto che i sogni non sono reali?" Clara sentì un brivido percorrerle la schiena. Tutto le tornò alla mente: il filo invisibile, il destino che li univa. "Tu... Tu eri nel mio sogno," mormorò, la voce tremante.

"E tu nel mio," rispose Robert.

In quel momento, Clara capì. Non era un caso. Non poteva esserlo. Il loro incontro, il legame che sentiva, era qualcosa di più profondo, qualcosa che andava oltre il tempo e lo spazio.

"È come se ti conoscessi da sempre," disse Clara.

"Perché è così," rispose Robert. "Siamo legati, Clara. Da un filo invisibile che non si spezza. Il nostro destino è intrecciato, e insieme dobbiamo scoprire perché."

Clara lo guardò negli occhi e per la prima volta non si sentì sola. In quel momento, il mondo intorno sembrò svanire. C'era solo lei e Robert, e quel legame invisibile che li teneva uniti. Non sapevano cosa dovesse accadere ma entrambi sapevano che avrebbero affrontato tutto insieme.

